

COMITATO CA' PIRAMI

COMITATO ZONA NORD OVEST

Alla cortese attenzione del

Dirigente Settore Politiche Ambientali  
della Città Metropolitana di Venezia  
Massimo Gattolin

Direttore Consiglio di Bacino Veneziaambiente  
Luisa Tiraoro

e p.c. Direttore di Veritas  
Andrea Razzini

Sindaco del comune di Jesolo  
Valerio Zoggia  
Giunta del comune di Jesolo  
Consiglieri del comune di Jesolo

Presidente Legambiente Veneto  
Luigi Lazzaro

Jesolo, 24 dicembre 2019

Oggetto: stazione di travaso situata nella discarica di Jesolo

Gentile dr.ssa Tiraoro, gentile Dr Gattolin

vi scriviamo questa lettera per anticiparvi le nostre preoccupazioni emerse dopo la lettura dello studio della Fondazione Cà Foscari eseguito per conto di Veritas. Innanzitutto vi segnaliamo che questo studio lo abbiamo richiesto lo scorso 12 dicembre all'ufficio ambiente del comune di Jesolo, mentre ci aspettavamo che fosse Veritas a comunicarcelo (come noi abbiamo fatto lo scorso settembre con il nostro studio) nel rispetto del percorso partecipato, poi diventato "istruttoria partecipata".

Siamo preoccupati non tanto per la conclusione a cui arriva lo studio (che coincide con la decisione originaria di Veritas di rendere permanente la stazione di travaso all'interno della discarica di Jesolo), quanto sull'impostazione che è stata data allo stesso, limitata alla sola valutazione del traffico dei mezzi e non rispondente alle indicazioni emerse durante gli incontri preliminari all'istruttoria partecipata.

Infatti la Città Metropolitana di Venezia – Area Ambiente, con la comunicazione del 17/04/2019 prot. 26907 chiedeva a Veritas: " entro il 30/07/2019 alla scrivente Amministrazione ed agli Enti in indirizzo dovranno essere trasmessi gli esiti di uno studio delle possibili alternative, effettuato di concerto con il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, per la scelta della collocazione ottimale della stazione di travaso in ragione dei

costi/benefici rispetto al bacino servito". Il comune di Jesolo, con comunicazione del 21.05.2019 anteatto 29301/2019 scriveva "...valutato che in quella sede (conferenza dei servizi del 02.04.2019) l'Amministrazione comunale di Jesolo, nelle persone del Sindaco e dell'Assessore all'Ambiente, ha espresso la volontà di accogliere la richiesta dei comitati cittadini condividendo con i presenti l'opportunità di avviare un processo di valutazione che si concretizzi con la predisposizione di un'analisi sull'attuale collocazione provvisoria della stazione di travaso in via Pantiera, presso l'impianto della discarica, nonché possibili scenari diversi con collocazioni alternative dell'impianto da programarsi in un arco temporale definito..."

Quindi si parla di uno "studio delle possibili alternative", di "un'analisi sull'attuale collocazione provvisoria ... nonché possibili scenari diversi" e non solo una valutazione limitata alla questione del traffico!

Matrici come inquinamento da emissioni, rumore, odori, "disagio sociale" dei cittadini (come è stato definito nel terzo incontro tecnico del 30 settembre scorso) non sono stati minimamente presi in esame, nonostante anche la Commissione Valutazione Impatto Ambientale della Città Metropolitana di Venezia ne avesse richiesto l'analisi con il parere n. 26 del 17.12.2018.

Lo studio di Veritas altro non è che una riproposizione dello studio promosso dai comitati e Legambiente, con il quale il prof Pasetto e il dr Casetta hanno preso in esame una sola matrice, appunto quella riferita al traffico veicolare in tre diverse ipotesi di localizzazione della stazione di travaso.

Non era certo compito dei comitati e di Legambiente impostare uno studio che tenesse conto di tutte le matrici in campo, mentre questo doveva essere l'obiettivo dello studio commissionato da Veritas, dato anche l'abbondante tempo a disposizione per realizzarlo.

E comunque, rispetto allo studio consegnato, ci permettiamo una considerazione: anche se le conclusioni dello studio di Veritas sono diverse da quelle di Legambiente ("Le analisi condotte con il modello di macrosimulazione descritto in precedenza sembrano dimostrare come la localizzazione attuale della stazione di travaso consenta una gestione del servizio maggiormente efficiente rispetto alle alternative localizzative ipotizzate"), a pag. 70 dello stesso studio si afferma che la localizzazione dell'impianto ad Eraclea presenta un incremento dei tempi di percorrenza dei mezzi del 8% ed un incremento dei chilometri da percorrere del 6% rispetto alla situazione attuale, incrementi assai modesti. Proprio a questo proposito chiediamo di chiarire meglio la frase riportata a pag 73 e sempre ribadita da Veritas, e non solo, in ogni occasione di confronto: "Non si esclude però al decisore politico la facoltà di intervenire eventualmente in tal senso (= realizzare la stazione in altra sede), sebbene nel caso tali decisioni debbano confrontarsi con inevitabili complicità urbanistiche e con la necessità di rivedere le modalità e i costi di erogazione del servizio di raccolta dei rifiuti".

Quali e quanti sono i costi aggiuntivi da sostenere nell'ipotesi di uno spostamento della stazione di travaso e, soprattutto, quali le strategie che l'azienda intende adottare per ottimizzare la raccolta dei rifiuti riducendo così anche i costi?

Date queste premesse, l'analisi corretta dei diversi aspetti ambientali, economici e sociali che influiscono sulla scelta diventa un passaggio indispensabile, prima di adottare ogni decisione finale.

Per i cittadini questo è fondamentale, per far chiarezza su molti aspetti – spesso sottovalutati - legati all'attività dell'impianto; per togliere dubbi o confermare valutazioni già espresse; per comprendere quali siano le caratteristiche che un territorio deve avere per ospitare un simile impianto, analisi che non è mai stata fatta.

L'opposizione dei cittadini deriva dalla consapevolezza che la stazione di travaso è un elemento critico che renderà ancora più gravi le ricadute negative che la discarica ha già sull'ambiente e sulla salute dei cittadini. La coesistenza dei due impianti non può essere accettata! Ricordiamo che nei prossimi sette anni – tempo necessario per la chiusura della discarica, così come riportato nella Relazione Tecnica Generale Rev01 – Giugno 2019 di Veritas, saranno conferiti nell'impianto di Jesolo 1.000.000 di metri cubi di materiali!

Rivolgiamo questo messaggio, a nome di tutti i cittadini interessati, agli enti ed alle istituzioni affinché, prima di prendere qualsiasi decisione, valutino con attenzione tutti gli aspetti prima ricordati.

In attesa di un vostro riscontro, porgiamo distinti saluti.

Il presidente del Comitato Cà Pirami	Fabio Gerotto
Il presidente del Comitato Zonanordovest	Giancarlo Bergamo